

IL SECOLO XIX

IMPERIA SANREMO

Sabato, 4 luglio 1998

Comunità sotto choc per la scomparsa di un «grande amico del paese»

E' morto Angelo Valloria chiude la festa

Valloria. Era tutto pronto: il museo delle "cose dimenticate", i nove pittori di fama nazionale con il pennello in mano per dipingere le porte del paese, le tradizionali cena tra gli ulivi e la serata danzante. Ma, all'improvviso, le luci della ribalta, su Valloria, si sono spente. E così, nel piccolo ma conosciuto borgo dell'Alta Val Prino, tutti si sono chiusi nel silenzio, addolorati per quanto accaduto. Angelo Magliani, 40 anni da compiere, socio tra i più attivi dell'Associazione "Tre Fontane Amici di Valloria", se n'è andato. All'improvviso, in un letto d'ospedale, dopo un'operazione chirurgica. La sua scomparsa ha gettato nella disperazione, oltre che la famiglia, un'intera vallata. Giovane, gran lavoratore, titolare di un'avviata azienda agricola locale, Magliani era sposato e aveva un figlio in tenera età. Abitava in via Mazzini, nel cuore del centro storico portorino.

«So che si tratta di una decisione assolutamente eccezionale - ha spiegato al Decimono - la segretaria dell'associazione di Valloria,

Manuela Bottino - ma...non potevamo fare altro. Angelo era uno di noi, la sua improvvisa scomparsa ci impedisce di fare festa. Ci scusiamo con tutti ma non ce la sentiamo proprio».

La "due giorni" di Valloria è, da qualche anno, uno tra gli appuntamenti più suggestivi e affascinanti del calendario delle manifestazioni rivieraschi. Situata nell'Alta Val Prino, frazione di Prelà, a quattordici chilometri da Imperia, Valloria ha legato le sue fortune turistiche all'azzeccata kermesse delle "Porte Dipinte". Pittori affermati, una volta all'anno, si danno appuntamento nel piccolo borgo per colorare e disegnare i vecchi portali dei carrugi e delle piazze.

«Non sappiamo ancora se e quando potremo riproporre, quest'estate, la manifestazione - spiega Manuela Bottino - ci premuremo sicuramente di comunicarlo. In questo momento, però, il dolore di questa valle è troppo forte e ci impedisce di pensare alla festa e al suo futuro».

R. S.